

**VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 9/2019
RIUNIONE DEL 19 DICEMBRE 2019**

Il giorno 19 dicembre 2019, alle ore 14,50, regolarmente convocato per le ore 14,30 con nota rettorale prot. n. 17048 del 12.12.2019, presso il Rettorato di questa Università (Sala Altiero Spinelli), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con nota rettorale prot. n. 17343 del 18.12.2019.

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali – Modifica
5. Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti – Modifica
6. Regolamento sul contributo per la partecipazione a concorsi pubblici indetti dall'Università – Modifica

RICERCA

7. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20, comma 1, D.Lgs n. 175 del 19.10.2016
8. Rinnovo contratto di sfruttamento marchio *Sunblack*
9. Proposta di acquisto della quota della varietà vegetale Solenero di proprietà dell'Università degli Studi di Pisa

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

10. Bilancio di previsione unico di Ateneo e. f. 2020 e Budget Triennale 2020/2022 - Art.12, c.2 lett. b) Statuto
11. Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici dell'Università della Tuscia anni 2020/2022 (art. 21 D.Lgs 50/2016)
12. Richiesta di finanziamento (DAFNE e DISTU)

OFFERTA FORMATIVA

13. Offerta Formativa a.a. 2020/21. Proposte di nuova istituzione dei corsi di studio e di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati
14. Dottorati di Ricerca a.a. 2020/21. Ripartizione finanziamento di Ateneo per borse di studio
15. Master di II livello in "Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS)- DEIM" a.a. 2020/2021 - Nuova Istituzione

PERSONALE

16. Dipartimenti di eccellenza - Proposta di chiamata idonei di procedure di valutazione comparativa a posti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
17. Chiamata professori di seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240

18. Aggiornamento della programmazione triennale CdA 12.06.2019 e avvio procedure reclutamento personale T.A. previste per l'anno 2019 (Definizione Categoria ed Area)

CONVENZIONI, CONSORZI, CONTRATTI

19. Fondazione Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici – prosecuzione anno 2021
 20. Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane – CISUI – Adesione anno 2020
 21. Adesione Convenzione quadro ASI – Agenzia Spaziale Italiana – approvazione
 22. Convenzione quadro Corte d'Appello di Roma - approvazione
 23. Convenzione Parco Regionale Umbria – recesso
 24. Convenzione quadro Centro Studi Santa Rosa - approvazione
 25. Convenzione Liceo Santa Rosa per Aula Confucio – rinnovo
 26. Convenzione Mosap – approvazione atto aggiuntivo
 27. Convenzioni CINECA per utilizzo procedure software – Rinnovo
 28. Protocollo d'intesa della seconda annualità del progetto del CRS&S del Lazio, (D.M. n. 663/2016, D.D.G. 1538/2017) - Approvazione
 28bis. Partecipazione bando Regione Lazio "Plastic Free", BURL n. 96 del 28/12/2019 - Atto di Adesione alla Rete tra istituzioni scolastiche e Università della Tuscia
 28ter. Regione Lazio - Avviso Pubblico "Beni Culturali e Turismo" - Progetti LODINET e Steady Pick - Approvazione ATS

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

29. Stipula accordo con l'Università linguistica statale di *Nižnij Novgorod* "n. A. *Dobroljubov*"(NGLU), *Nižnij Novgorod*, Russia
 30. Varie ed eventuali

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano Ubertini	Rettore, Presidente	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Membro dell'Università della Tuscia, pers. T.A	X		
Prof. Edoardo CHITI	Membro dell'Università della Tuscia	X		
Prof. Raffaele SALADINO	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
*Dott.ssa Francesca MAGLIULO	Membro esterno all'Università della Tuscia	X		
**Dott. Francesco TUFARELLI	Membro esterno all'Università della Tuscia	X		
Dott. Emanuele BRODO	Rappresentante degli studenti	X		

A norma dell'art. 12, c. 14, dello Statuto di Ateneo, partecipa alla seduta, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale, dott. Gianluca Cerracchio, con funzioni di Segretario.

Su invito del Rettore è presente il Prof. Alvaro Marucci, Prorettore.

*La dott.ssa Francesca Magliulo, a seguito di richiesta motivata accolta dal Rettore, partecipa alla riunione in videoconferenza.

**Il dott. Francesco Tufarelli, a seguito di richiesta motivata accolta dal Rettore, partecipa alla riunione in *conference call* fino alle ore 18.

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore propone, ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo:

- di anticipare la trattazione del punto 10 e a seguire il punto 11, dopo il punto 6;
- di posticipare la trattazione dei punti dal 12 fino al 18 dopo il punto 28;

- di anticipare la trattazione dei punti 28bis e 28ter dopo il punto 21.

OMISSIS

7. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE ART. 20, COMMA 1, D.LGS N. 175 DEL 19.10.2016

OMISSIS

“1. Quadro normativo di riferimento per le Università

- DPR 11 luglio 1980, n. 382 *“Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica” ed, in particolare, l’art. 91 bis – Partecipazione a consorzi e a società di ricerca;*
- Legge 19 novembre 1990, n. 341 *“Riforma degli ordinamenti didattici universitari” – art.8 – Collaborazioni esterne*
- Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 *“Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori;*
- Legge 23 dicembre 2009, n.191 art. 2 comma 222. *Concernente le “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010”*
- DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - *Regolamento concernente la Definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all’articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
- Legge 30 dicembre 2010, n.240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” - art. 6, c.9*
- Legge 23 dicembre 2014, n 190 ed in particolare l’art. 1, c. 611 - *Razionalizzazione società partecipate;*
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, T.U. *in materia di società a partecipazione pubblica;*
- Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, *disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in particolare l’art. 17 che modifica l’articolo 26 del predetto Decreto disponendo: “Per le società di cui all’articolo 4, comma 8, le disposizioni dell’articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione.*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell’8 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare il Titolo V;*

- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. h);
- Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013 e successive modifiche;

2. Situazione attuale

Entro il 31 dicembre, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette e indirette, predisponendo un piano di razionalizzazione.

In data 20.11.2019 il Mef ha inoltre pubblicato gli indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche, che prevedono:

"In base all'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), le pubbliche amministrazioni hanno proceduto, entro lo scorso 31 dicembre 2018, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 predisponendo, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. A completamento di tale adempimento, entro il 31 dicembre 2019, le medesime amministrazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del TUSP, devono approvare una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018. Entro il 31 dicembre 2019, inoltre, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere all'adozione del provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto, corredato da apposita relazione tecnica. Gli atti adottati nel corso del 2019 devono essere comunicati al MEF, esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, vale a dire tramite l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro <https://portalesoromef.gov.it/>, ferma restando la comunicazione alle competenti Sezioni della Corte dei conti."

2.1 Relazione sull'attuazione delle procedure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018.

In considerazione del documento pubblicato dal MEF in data 20.11.2019, relativo agli indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche, viene illustrato di seguito lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018.

Al riguardo il CdA del 21.12.2018 aveva deliberato la dismissione delle partecipazioni detenute negli spin off Terrasystem s.r.l e Idea 2020 s.r.l.

1) TERRASYSTEM S.r.l.

Sintesi dati societari

Finalità: Attività di lavoro aereo effettuata con sensoristica fissa e mobile, connessa alla effettuazione di servizi relativi all'acquisizione di dati ambientali da piattaforma aerea.

Costituita l'8/03/2010, capitale sociale € 10.000,00 partecipazione del 10% pari a € 1.000,00. Al 31/12/2018 il bilancio presenta un utile pari a € 11.987,00 ed il patrimonio netto di € 85.368,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 1.000,00. Il numero medio di dipendenti è pari a 7.

Interventi programmati

Cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione. Delibera CdA del 21.12.2018.

Modalità di attuazione prevista

Cessione a titolo oneroso con diritto di prelazione ai soci e determinazione del valore di cessione delle quote di partecipazione al capitale sociale tramite affidamento di incarico ad esperto interno, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di spin off.

Tempi stimati

31/12/2019

Stato di attuazione

Procedura ancora in corso.

Con delibera del Cda del 21.12.2018 "Revisione delle partecipazioni" è stata approvata la cessione entro il 31.12.2019 della quota di partecipazione in detta società, deliberando altresì di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito di un incarico volto alla determinazione del valore economico della suddetta quota, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di spin off.

L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese, con nota prot. n. 1569 del 30.01.2019, ha inviato a tutto il personale docente la ricognizione interna per verificare la disponibilità all'affidamento della collaborazione, a titolo gratuito, per la determinazione del valore di cessione delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società spin-off Terrasystem Srl.

Entro il termine del 15.02.2019, indicato nella suddetta nota, non è pervenuta nessuna domanda

L'ufficio ha quindi riproposto con nota prot. 4261 del 20 marzo 2019 un ulteriore ricognizione interna, con scadenza 25/03/2019 per la quale è pervenuta la domanda prot.n.4448 del 25/03/2019, da parte della Dott.ssa Michela Piccarozzi afferente al dipartimento DEIM con allegato curriculum vitae.

Il Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, valutato il profilo della candidata Dott.ssa Michela Piccarozzi, ha conferito l'incarico a titolo gratuito volto alla determinazione del valore economico di cessione della quota di Ateneo di partecipazione al capitale sociale delle società spin-off Terrasystem Srl.

Nel CdA del 19/07/2019 è stata autorizzata la cessione della quota al prezzo di vendita pari ad € 6.338 (pari al 10% del capitale) sulla base della valutazione della Dott.ssa Piccarozzi effettuata sui dati di bilancio 2017. In data 06/08/2019 prot.n. 10820, a seguito di deposito del bilancio 2018 da parte della società Terrasystem, è stato richiesto alla dott.ssa Piccarozzi di effettuare una valutazione aggiornata.

Nel CdA del 28/10/2019, è stata autorizzata la cessione della quota al prezzo di vendita pari ad € 7.536,80 (pari al 10% del capitale) sulla base della valutazione della Dott.ssa Piccarozzi effettuata sui dati di bilancio 2018.

Con nota del 12.11.2019 Prot. 15525 è stata comunicata ai soci l'offerta di cessione della quota di ateneo ai fini del diritto di prelazione.

Con successiva nota del 10.12.2019 prot. n 16962 indirizzata ai soci è stata sollecitata una risposta riguardo l'eventuale acquisto della quota ceduta dall'Università. Tuttavia, allo stato attuale non sono pervenute richieste di acquisto da parte dei soci. Se i soci non dovessero avanzare offerte di acquisto, l'Ufficio Ricerca proporrà agli organi di governo la cessione della quota tramite procedura ad evidenza

pubblica e, nel caso di esito negativo di questa, di recedere dalla società ai sensi dell'art. 2473 del Codice Civile.

2) IDEA 2020 S.r.l.

Sintesi dati societari

Finalità: servizi nel settore della cooperazione allo sviluppo rurale e dell'agricoltura, attività rivolte allo sviluppo di analisi e valutazioni tecniche e socioeconomiche, alla formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità in campo agricolo e rurale.

Costituita il 03/10/2012, capitale sociale €. 20.000,00 partecipazione dell'Ateneo 10% pari a € 2.000,00.

Al 31/12/2018 il bilancio presenta una utile di € 42,00 ed il patrimonio netto è di € 20.342,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 2.000,00.

Interventi programmati

Cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione. Delibera CdA del 21.12.2018.

Modalità di attuazione prevista

Cessione a titolo oneroso con diritto di prelazione ai soci e determinazione del valore di cessione delle quote di partecipazione al capitale sociale tramite affidamento di incarico ad esperto interno, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di spin off.

Tempi stimati

31/12/2019

Stato di attuazione

Procedura ancora in corso.

Con delibera del Cda del 21.12.2018 "Revisione delle partecipazioni" è stata approvata la cessione entro il 31.12.2019 della quota di partecipazione in detta società, deliberando altresì di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito di un incarico volto alla determinazione del valore economico della suddetta quota, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di spin off.

L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese, con nota prot. n. 1569 del 30.01.2019, ha inviato a tutto il personale docente la ricognizione interna per verificare la disponibilità all'affidamento della collaborazione, a titolo gratuito, per la determinazione del valore di cessione della quota di partecipazione al capitale sociale della società spin-off Idea 2020 Srl.

Non essendo pervenuta nessuna domanda entro il termine del 15.02.2019, l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese ha quindi effettuato, con nota prot. 4261 del 20 marzo 2019, un'ulteriore ricognizione interna, con scadenza 25/03/2019, per la quale è pervenuta la domanda prot.n.4448 del 25/03/2019 inoltrata dalla Dott.ssa Michela Piccarozzi, afferente al dipartimento DEIM.

Il Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, valutato il profilo della candidata Dott.ssa Michela Piccarozzi, ha conferito l'incarico, a titolo gratuito, volto alla determinazione del valore economico di cessione della quota di Ateneo di partecipazione al capitale sociale della società spin-off Idea 2020 Srl.

Nel CdA del 19/07/2019, è stata autorizzata la cessione della quota al prezzo di vendita pari ad € 2.030 (pari al 10% del capitale) sulla base della valutazione della Dott.ssa Piccarozzi effettuata sui dati di bilancio 2017.

Con nota prot. n. 10707 del 02/08/2019, è stata comunicata ai soci, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, la volontà di cedere la quota. Con successiva nota prot. 17168 del 16/12/19 è stato trasmesso il sollecito a tutti i soci. Attualmente nessun socio ha manifestato interesse all'acquisto della quota, tuttavia il legale rappresentante ha comunicato, per le vie brevi, la possibilità di individuare nuovi soci tra i docenti dell'ateneo disposti ad acquisire la quota in oggetto. Se nessun socio avanzerà un'offerta di acquisto e non dovesse esserci richiesta di terzi all'acquisto della quota, l'Ufficio Ricerca proporrà la cessione della quota tramite procedura ad evidenza pubblica e, nel caso di esito negativo di questa, di recedere dalla società ai sensi dell'art. 2473 del Codice Civile.

Inoltre, si informa che si è concluso il processo di razionalizzazione della società Sea tuscia Srl in attuazione del piano adottato con delibera del CdA dell'11.09.2017 si riportano di seguito i dati:

SEA TUSCIA S.R.L.

Finalità: Sviluppo tecnico e di processo nel settore delle fonti energetiche rinnovabili. Costituita il 03/08/2007, capitale sociale € 20.000,00 - partecipazione del 9% €. 1.800,00. Al 31/12/2018 la società ha comunicato un utile pari a € 802,00 ed il patrimonio netto è di € 15.227,00.

In data 14/03/2019, con atto notarile n°4533 raccolta n°3663 è stata ceduta la quota di partecipazione dell'Ateneo nella società SEA Tuscia srl al valore nominale al sig Egidi Gianluca.

2.2 Provvedimento di revisione periodica

Le partecipazioni societarie detenute dall'Università al 31/12/2018 riguardano la partecipazione nel Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio S.C.R.L. e la partecipazione al capitale delle seguenti società spin off: Terrasystem s.r.l., Idea 2020 s.r.l., Sea Tuscia Srl, Smartart Srl, Phydia Srl, Aleph Srl e Spin8 Srl (Aleph e Spin8 srl non oggetto di revisione in quanto costituitesi da meno di 5 anni).

Tali partecipazioni sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.11, c.3 lett. h) del Regolamento interno per l'amministrazione, la finanza e la contabilità al fine di perseguire, attività correlate con le funzioni istituzionali dell'ateneo, cogliere rilevanti opportunità per la promozione e valorizzazione della ricerca, incentivare la partecipazione a bandi competitivi Regionali ed Europei, nonché promuovere il trasferimento tecnologico e l'attuazione della terza missione.

L'Università svolge un'accurata attività di monitoraggio nei riguardi delle società partecipate sotto diversi profili, con particolare riguardo ai controlli sui bilanci. L'Ateneo designa rappresentanti negli organi di gestione delle società che esercitano i poteri spettanti in conformità alle direttive degli Organi di Ateneo. Inoltre, annualmente i suddetti rappresentanti trasmettono al Rettore una relazione sull'andamento dell'attività, che successivamente sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

Va evidenziata, altresì, l'attività di verifica svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti, che esercita il controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Università secondo le disposizioni legislative vigenti. In relazione a tale specifico aspetto, il Collegio dei Revisori predispone ciascun anno

un'apposita relazione sui bilanci degli enti e delle società partecipate dall'Ateneo, ai sensi delle disposizioni dell'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale del 1 settembre 2009, n.90, che viene allegata al bilancio consuntivo di Ateneo. Viene, altresì, effettuata la comunicazione annuale al MEF dei dati di Bilancio Società Partecipate ai sensi del Decreto MEF del 30 luglio 2010.

Ciò premesso, l'art. 20 del D. Lgs 175/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette e indirette, predisponendo un piano di razionalizzazione. Inoltre, va evidenziato che, per gli spin off e le start up delle Università, l'art.17 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha modificato l'art. 26 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, prescrivendo che per queste società le disposizioni relative all'analisi dell'assetto societario e alla razionalizzazione periodica siano applicate decorsi 5 anni dalla loro costituzione.

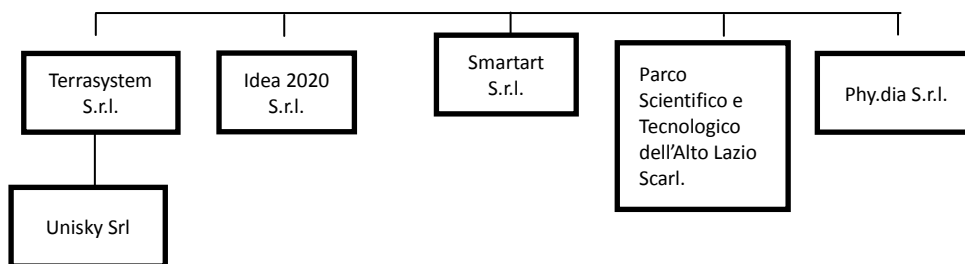
Il MEF ha quindi emanato in data 20/11/2019 il già citato documento "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche" che stabilisce: "L'articolo 20, comma 1, del TUSP dispone che, ai fini della revisione periodica, cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato e corredato di un'apposita relazione tecnica, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo, al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta."

Il documento fornisce, inoltre, uno schema esemplificativo del provvedimento di revisione periodica da adottare. Sulla base di detto schema si riporta quanto segue.

Sezione 1 – Schema delle partecipazioni detenute

Inserire schema



Sezione 2 – Ricognizione delle partecipazioni detenute con indicazioni esito

Partecipazioni dirette

Nome partecipata	Codice fiscale partecipata	Quota di partecipazione	Breve descrizione	Esito della ricognizione	Note
<i>Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio Scarl</i>	<i>00986700573</i>	<i>40%</i>	<i>Sviluppo delle attività di promozione, progettazione ed attuazione connesse con i programmi ed i progetti di ricerca applicata,</i>	<i>Mantenimento</i>	
<i>Terrasystem srl</i>	<i>01775770561</i>	<i>10%</i>	<i>Attività di lavoro aereo effettuata con sensoristica fissa e mobile</i>	<i>Cessione in corso</i>	
<i>Idea 2020 srl</i>	<i>02094040561</i>	<i>10%</i>	<i>servizi nel settore della cooperazione allo sviluppo rurale e dell'agricoltura</i>	<i>Cessione in corso</i>	
<i>Smartart srl</i>	<i>02116240561</i>	<i>10%</i>	<i>Servizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico</i>	<i>In fase di scioglimento</i>	
<i>Phy.dia srl</i>	<i>02116560562</i>	<i>10%</i>	<i>Diagnostica fitosanitaria: analisi su agenti che interferiscono sullo sviluppo della pianta</i>	<i>cessione</i>	

Partecipazioni indirette (tramite Terrasystem srl)

Nome	Codice fiscale	Quota di	Breve	Esito della	Note
-------------	-----------------------	-----------------	--------------	--------------------	-------------

<i>partecipata</i>	<i>partecipata</i>	<i>partecipazione</i>	<i>descrizione</i>	<i>ricognizione</i>	
<i>Unisky srl</i>	<i>01775770561</i>	<i>10%</i>	<i>Sviluppo soluzioni innovative per l'ambiente e il territorio utilizzando le tecnologie più efficaci per l'acquisizione, l'elaborazione e la comunicazione dei dati</i>	<i>Cessione in corso della partecipazione nella società tramite</i>	

Sezione 3 – Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

1) Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio

Sintesi dati societari

Finalità: *Sviluppo delle attività di promozione, progettazione ed attuazione connesse con i programmi ed i progetti di ricerca applicata, sviluppo precompetitivo, innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, servizi innovativi a supporto del sistema produttivo e della pubblica amministrazione.*

Ripartizione quote societarie del PST Alto Lazio:

- 40% Università della Tuscia
- 60% Consorzio industriale di Rieti.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo in data 12.06.2019 ha assunto determinazioni circa la partecipazione dell'Università al Parco Scientifico e Tecnologico Alto Lazio la cui delibera si riporta di seguito:

“Il Rettore illustra la sua relazione sulla situazione attuale del PST, gli interventi e le deliberazioni conseguenti.

“Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio (PST Alto Lazio) è stato costituito il 7 dicembre 2005 come Società consortile per azioni; l'Università della Tuscia partecipa sin dalla fondazione. L'attività del PST è stata focalizzata principalmente sul trasferimento tecnologico e sul supporto alle imprese per programmi di innovazione tecnologica, avvalendosi in questo delle competenze scientifiche dell'Università. Le principali risorse derivanti da progetti esterni di cui il PST ha potuto disporre nel tempo sono quelle relative ad un progetto regionale, denominato TIAL, di cui il Parco è risultato vincitore per un totale di circa 2 milioni di euro, con un capitolato che prevedeva una serie di attività di ricerca e trasferimento tecnologico al servizio delle imprese. Il PST ha potuto completare le attività del progetto solo grazie all'ausilio e al supporto dell'Università della Tuscia. L'Ateneo, infatti, attraverso il coinvolgimento del personale del CINTEST e del DEIM, con un lavoro lungo, complesso e impegnativo durato oltre tre anni, ha riallineato le attività del progetto, chiudendo tutti i progetti 'verticali', con piena soddisfazione delle aziende coinvolte e di FILAS (ora Lazio Innova), ente attuatore e erogatore del

finanziamento. La chiusura del progetto TIAL è stata possibile grazie alla sostituzione di attività del progetto originariamente previste come consulenze con l'attività resa da docenti dell'Ateneo individuati con un criterio di competenza e coerenza scientifica. Le attività svolte sono state rendicontate al costo stipendiale moltiplicato per il numero di ore dedicate al progetto. La rendicontazione è stata approvata da Lazio Innova, in quanto la normativa vigente consente di rendicontare le spese di personale delle società consorziate, quale appunto è l'Università. La partecipazione dei docenti dell'Ateneo al progetto, valorizzata al costo stipendiale, ha prodotto, al termine della rendicontazione complessiva di tutte le attività, una situazione creditoria dell'Ateneo nei confronti del Parco ed ha consentito la chiusura del progetto che difficilmente in altro modo sarebbe stato portato a termine. Si precisa, inoltre, che l'Ateneo non ha investito nel progetto alcuna risorsa diretta di natura finanziaria, computando esclusivamente come credito le prestazioni dei docenti coinvolti nel progetto al costo orario previsto dalla normativa vigente. Lazio Innova, verificate positivamente l'efficacia e la correttezza delle azioni tecnico scientifiche attuate, ha avviato, nel 2016, le pratiche relative all'erogazione del saldo del contributo procedendo, in fase conclusiva, ad una ulteriore verifica di natura esclusivamente amministrativa. Con nota 22560 del 7-10-2016 Lazio Innova comunicava alla Regione Lazio di aver completato l'iter di verifica amministrativa e di poter procedere al pagamento comunicando altresì che tale pagamento sarebbe stato effettuato direttamente all'Università, per via del fatto che le spese erano state rendicontate con personale universitario. Con nota 1616 del 24-12-17 Lazio Innova comunicava che, a seguito di una ulteriore attività istruttoria, per via del mancato rispetto, a parere dell'Ente, di alcuni parametri di natura finanziaria nel rapporto tra la tipologia di spese 'verticali' e la tipologia di spese 'orizzontali', il contributo erogabile a saldo sarebbe stato pari a euro 124.714,60 invece che quello rendicontato pari ad euro 244.518,55 con una differenza negativa di euro 119.803,75, con conseguente riduzione del credito dell'Ateneo, al quale sarebbe stato effettuato il pagamento. Vista la consistente riduzione del credito il Parco, di accordo con l'Università, con nota 10 del 26-6-2017 resisteva alla proposta, formulando una specifica istanza a Lazio Innova, che non condivideva e contestava, con adeguate motivazioni, il contenuto della citata nota 1616. Con nota 23727 del 13-10-2017 Lazio Innova ribadiva la propria posizione respingendo l'istanza di revisione presentata dal PST e confermando la disponibilità a versare la somma erogabile all'Università della Tuscia. A questo punto l'Università, in data 11-12-2017, provvedeva ad emettere nota di debito per un importo pari a euro 124.710,60, esattamente l'importo riconosciuto da Lazio Innova. Il succitato importo è stato interamente incassato in data 22 maggio 2018. Nel corso del 2017 e del 2018, inoltre, il contributo dell'Università della Tuscia ha permesso di tentare gradualmente di rilanciare le attività del PST sotto il profilo scientifico e tecnologico, attraverso la partecipazione ad alcuni progetti, a valere su fondi competitivi, e ad altre attività connesse alla co-progettazione ed al trasferimento di tecnologie, in particolare nell'area reatina. A tale proposito va sottolineata la commessa ricevuta, di € 20.000,00, per uno studio e definizione di buone pratiche per l'applicazione della circular economy all'interno del contesto imprenditoriale reatino e la definizione di un modello di circular economy applicabile alle filiere produttive strategiche per il territorio, realizzato nel corso del 2018. È ancora in atto, inoltre, l'attività per il collocamento delle innovazioni realizzate nell'ambito del progetto TIAL, mediante la vendita o la cessione delle royalty. Al 31 dicembre 2018, al netto degli incassi diretti (pervenuti da Lazio Innova) di parte del credito vantato dall'Università della Tuscia, la situazione creditoria rispetto al PST è pari a euro 86.485,99, come da nota n.1 del 12 giugno 2019. Inoltre, nel corso del 2018, sono stati

riscontrati alcuni costi non preventivabili, che, come comunicato sempre dal Presidente del PST con nota del 11 giugno 2019, renderebbero auspicabile una svalutazione dei crediti da parte dell'Università della Tuscia ad una somma pari a 25.000 euro, utile a garantire una parziale copertura dei costi del Parco. Tale rinuncia sarebbe altresì necessaria anche ad evitare il rischio concreto che, in caso di liquidazione del PST per via della incapacità di sostenere le, pur ridotte, spese correnti, l'Ateneo veda pregiudicati i suoi crediti residui, in quanto l'Università risulterebbe tra i creditori chirografari postergati; in altre parole, senza rinunciare al credito, l'Università potrebbe vedere lo stesso soddisfatto solo dopo l'integrale soddisfazione degli altri creditori chirografari e privilegiati, considerando, peraltro, che il PST non ha beni immobili. Si precisa, nuovamente, che l'Ateneo non ha investito nel progetto alcuna risorsa diretta di natura finanziaria, computando esclusivamente come credito le prestazioni dei docenti coinvolti nel progetto al costo orario previsto dalla normativa vigente. Ciò andrebbe, inoltre, visto in una ottica più ampia di ripresa complessiva delle attività del Polo reatino, presso il quale l'Ateneo, ad oggi, eroga un corso di studio ed alcune attività di ricerca che, vista anche la concomitante 'crisi' della Sabina Universitas, rischiano di non trovare prosecuzione e sviluppo.

Il Parco potrebbe rappresentare uno strumento importante per il trasferimento tecnologico, per la partecipazione a bandi competitivi per progetti di ricerca e per le attività in corso presso la sede universitaria di Rieti. Si rammenta che nel Polo reatino, attualmente, sono state sviluppate tre importanti attività di ricerca che vedono coinvolta l'Università della Tuscia. La prima riguarda il progetto FISR relativo al Laboratorio dell'Innovazione della filiera olivicola-olearia (LIOO), approvato dal CIPE il 23 dicembre, con relativo accordo di programma stipulato tra CREA, Università della Tuscia e MIUR il 3 ottobre 2016. Si tratta di un progetto del valore complessivo di 3.000.000 di euro, di grande valore per il territorio e rilevante a livello nazionale, che vede la convergenza di alcune 'eccellenze' della ricerca, e che di fatto non è mai stato avviato a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio reatino rendendo inagibile la struttura deputata ad accogliere le attività del centro, ovvero il Centro 'Strampelli', dichiarato non agibile dai Vigili del Fuoco il 7 novembre 2016. I successivi tentativi di individuare locali alternativi nei quali avviare le attività del progetto non hanno avuto buon esito, nonostante l'impegno profuso da diversi soggetti, tra i quali il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, che aveva reso disponibili alcuni spazi industriali dismessi, senza tuttavia che tale iniziativa si sia potuta concludere, sinora, positivamente per l'impossibilità di reperire le necessarie risorse finanziarie per la ristrutturazione. Una nuova proposta rimodulata del progetto, che tiene conto dell'inagibilità della sede allora individuata, pur presentata per le vie brevi al MIUR non è stata formalizzata a seguito delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione del CREA. Con la finalità di integrare e mettere a sistema le diverse iniziative presenti sul territorio reatino, l'Università della Tuscia è stata inoltre promotrice di un progetto (Polo di Eccellenza per la Ricerca e l'Innovazione) finalizzato ad integrare diverse attività di ricerca tra loro coerenti; insieme al Centro di ricerca sull'Olio, già finanziato dal MIUR, si prevedeva la realizzazione di un centro sull'agricoltura digitale e di un incubatore per start-up agro-4 alimentari, con il coinvolgimento del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, del CREA e, appunto, del Parco Scientifico. Tuttavia, anche questo progetto, in assenza di una disponibilità certa dell'immobile e dei relativi finanziamenti, ad oggi è rimasto inattuato, sebbene, a carico totale dell'Università, fossero stati effettuati tutti i calcoli per la potenziale ristrutturazione dell'immobile che il Consorzio avrebbe reso disponibile per le attività progettuali, e dove si sarebbe potuta spostare anche la sede di Rieti dell'Università, realizzando così

una eccellente sinergia interistituzionale e un centro di eccellenza leader in Italia sull'innovazione nella filiera olearia e sull'agricoltura digitale. Il Polo avrà una valenza nazionale, ma con una forte vocazione internazionale. L'obiettivo è quello di diventare un catalizzatore della conoscenza, sia dal punto di vista della formazione che della ricerca, con l'obiettivo di attrarre capitale umano qualificato da tutto il mondo per brevi e lunghi periodi. I giovani saranno così il motore di quella comunità internazionale di professionisti di alto profilo che si formerà a Rieti e che coopererà allo sviluppo e alla crescita del know-how "Made in Italy". Una specifica Linea di Alta Formazione connessa al progetto consentirà di integrare e sviluppare innovazioni e competenze per rispondere alle future sfide dell'agricoltura e dell'alimentazione, per la salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali del territorio. A tal fine verrà trasferito presso il nuovo Polo il corso di laurea triennale in Scienze della Montagna, rafforzato con un percorso didattico orientato all'agro-alimentare, e, nell'ambito delle lauree magistrali, progettato un nuovo percorso didattico in Agricoltura digitale, rendendo fruibile in questo modo una intera filiera formativa di ambito agro-alimentare presso la sede universitaria di Rieti. Il Piano sarà sviluppato in stretta sinergia tra l'Università degli Studi della Tuscia, il CREA, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti e il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio.

Il Polo sarà localizzato presso strutture rese disponibili dal Consorzio Industriale e disporrà di spazi che, con il necessario adeguamento strutturale previsto nell'ambito della presente proposta progettuale, si prestano a ospitare una struttura scientifica moderna e di elevato livello qualitativo. Infine, un terzo progetto, fortemente richiesto dalla comunità locale a seguito delle pesanti vicende connesse al terremoto, ed in particolare dal Sindaco di Accumoli, e al quale l'Ateneo ha lavorato con dedizione e spirito di collaborazione e solidarietà, riguarda lo sviluppo di un Centro di Eccellenza e Formazione per gli Studi Ecosistemici e l'Economia Circolare (C.E.S.E.E.C.), tema sul quale il nostro Ateneo detiene particolari competenze didattiche e scientifiche.

Il progetto vuole associare gli aspetti della tradizione, tipici dell'ambiente montano, ad un sistema tecnologico avanzato capace di trasformare il territorio di Accumoli in un vero e proprio laboratorio di ricerca e sperimentazione, per integrare i principi della bioeconomia con i modelli di economia circolare. Tuttavia, anche questo progetto, per quanto abbia ricevuto un convinto endorsement formale da parte del Vice-Ministro del MIUR prof. Fioramonti, non è stato ancora avviato in mancanza di adeguata disponibilità di risorse. Tutto ciò premesso, il Rettore ha ritenuto di coinvolgere il Consiglio di Amministrazione, rendendo disponibili tutte le informazioni utili a rendere chiaro il contesto di riferimento e le iniziative intraprese in modo ampio e articolato, nonché il ruolo che potrebbe giocare il PST dell'Alto Lazio in quest'ambito. Ritiene inoltre che a questo punto, recuperati buona parte dei crediti, e al di là delle attività del Parco alle quali ritiene comunque opportuna la partecipazione dell'Ateneo, si possano mettere in vendita le quote della società possedute dall'Ateneo."

Come ampiamente illustrato nella sua relazione, il Rettore fa presente che l'avvio di uno solo dei progetti di ricerca previsti, che vedono coinvolta l'Università della Tuscia, consentirebbe un grosso vantaggio per il Polo reatino. Il Rettore propone pertanto di accogliere la richiesta di svalutazione del credito di 25mila euro a fronte degli 86mila, utile a garantire una parziale copertura dei costi del Parco, in attesa dell'avvio dei progetti di ricerca che consentirebbero una ripresa complessiva delle attività del Polo reatino, presso il quale l'Ateneo, ad oggi, eroga un corso di studio e l'avvio di alcune attività di ricerca che, vista anche la concomitante 'crisi' della Sabina Universitas, rischiano di non trovare prosecuzione e sviluppo.

Il Rettore propone altresì, al di là delle attività del Parco alle quali ritiene comunque opportuna la partecipazione dell'Ateneo, di mettere in vendita le quote della società possedute dall'Ateneo."

In data 17 dicembre 2019 il Prof. Ruggieri con e mail inviata all'Ufficio Ricerca ha proposto di mantenere la partecipazione societaria del PST inviando il CdA a riconsiderare la delibera del 12 giugno scorso alla luce di importanti sviluppi dell'attività progettuale di ricerca dei prossimi mesi.

In particolare il Prof. Ruggieri richiama il progetto concernente il centro di eccellenza sull'olio, il MIUR ci ha chiesto di procedere ad una revisione del progetto conseguente alla rinuncia (di fatto) del CREA. Avendo trovato la sede (il progetto non poteva partire in quanto lo Strampelli, sede originaria) è inagibile a causa del terremoto, il progetto FISR ha buone possibilità di partire nei primi mesi del 2020 (parliamo di 1.500.000 di finanziamenti nei locali dove ha sede anche il PST, con evidenti sinergie).

Anche il progetto con la Regione (che metterà a disposizione fondi per lavori presso la citata sede, più altri fondi per la ricerca), per un valore di 2.000.000, dovrebbe andare in giunta in questi giorni. In questo progetto il PST è parte per un valore di circa 200.000 euro.

Si Allegano i seguenti documenti:

1) Progetto "Nazareno Strampelli" per la ricerca e l'innovazione nella filiera olivicola-olearia - FISR – Delibera CIPE 105/2015 – DM 2072/16 MIUR. (nota del MIUR + nota Consorzio Industriale che ci fornisce gli spazi) (All.1)

2) Polo di Eccellenza per la ricerca e l'innovazione - P.E.R.IN., ultima versione, non ancora approvata da Regione. (All. 2)

I dati di dettaglio del Parco Scientifico e Tecnologico aggiornati al 31.12.2018 sono riportati nella scheda allegata (All.3).

Si riporta, di seguito la situazione al 31.12.2018 delle partecipazioni dell'Ateneo in società a responsabilità limitata definite "spin off partecipati" per le quali sono decorsi 5 anni dalla loro costituzione.

1) TERRASYSTEM S.r.l.

Sintesi dati societari

Finalità: *Attività di lavoro aereo effettuata con sensoristica fissa e mobile, connessa alla effettuazione di servizi relativi all'acquisizione di dati ambientali da piattaforma aerea.*

Costituita l'8/03/2010, capitale sociale € 10.000,00 partecipazione del 10% pari a € 1.000,00. Al 31/12/2018 il bilancio presenta un utile di € 11.987,00 ed il patrimonio netto è di € 85.368,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 1.000,00. Il numero medio di dipendenti è pari a 7.

I dati di dettaglio aggiornati al 31.12.2018 sono riportati nella scheda allegata (all.4).

2) IDEA 2020

Sintesi dati societari

Finalità: servizi nel settore della cooperazione allo sviluppo rurale e dell'agricoltura, attività rivolte allo sviluppo di analisi e valutazioni tecniche e socioeconomiche, alla formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità in campo agricolo e rurale.

Costituita il 03/10/2012, capitale sociale €. 20.000,00 partecipazione dell'Ateneo 10% pari a € 2.000,00.

Al 31/12/2018 il bilancio presenta una utile di € 42,00 ed il patrimonio netto è di € 20.342,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 2.000,00.

I dati di dettaglio aggiornati al 31.12.2018 sono riportati nella scheda allegata (all.5).

3) SMARTART S.r.l.

Sintesi dati societari

Finalità: Servizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico mediante operazioni di archiviazione e digitalizzazione del cartaceo, schedatura di manufatti, anche con finalità turistica.

Costituita il 06/05/2013, capitale sociale € 10.000,00 partecipazione del 10% pari a € 1.000,00.

Al 31/12/2018 la società ha comunicato una perdita pari a € 1.258,00 ed il patrimonio netto è di € 6.551,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 1.000,00.

I dati di dettaglio aggiornati al 31.12.2018 sono riportati nella scheda allegata (all.6).

4) PHY.DIA SRL

Sintesi dati societari

Finalità: Diagnostica fitosanitaria: analisi su agenti che interferiscono sullo sviluppo della pianta, monitoraggi in serra, analisi terreni, centro di saggio per valutazione fitosanitaria e fitotossicità di agrofarmaci, laboratorio di fitoparassitari nocivi (loro analisi, gestione, determinazione e caratterizzazione su materiale vegetale e sementi).

Costituita il 16/05/2013, capitale sociale €. 20.000,00 partecipazione del 10% pari a € 2.000,00.

Al 31/12/2018 la società ha comunicato una perdita pari a € 7.607,00 ed il patrimonio netto è di € 11.974,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 2.000,00.

I dati di dettaglio aggiornati al 31.12.2018 sono riportati nella scheda allegata (all.7).

Nella seduta del 11/12/2019 la Commissione Ricerca scientifica di Ateneo ha espresso il seguente parere:

“A tal riguardo la Commissione Ricerca ribadisce quanto già deliberato nelle riunioni del 2018 (verbali 4 e 5), ossia che, ai sensi del regolamento spin-off, la Commissione Ricerca di Ateneo non è chiamata ad esprimere un parere relativamente alla razionalizzazione delle partecipazioni di Ateneo alle società spin-off ai sensi della normativa in precedenza richiamata e quindi non si esprime sull'opportunità di

cedere le suddette partecipazioni degli spin-off, decisione che rimane di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, al fine di fornire elementi utili per la valutazione sull'opportunità o meno di cedere le partecipazioni, decisione che rimane di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, la Commissione Ricerca sintetizza qui di seguito le informazioni e la documentazione che gli sono state fornite con riferimento alle seguenti società spin-off: Phy.Dia e Smartart.

2.1 SMARTART SRL

Finalità: Servizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico mediante operazioni di archiviazione e digitalizzazione del cartaceo, schedatura di manufatti, anche con finalità turistica.

Costituita il 06/05/2013, capitale sociale € 10.000,00 partecipazione del 10% pari a € 1.000,00.

Al 31/12/2018 la società ha comunicato una perdita pari a € 1.258,00 ed il patrimonio netto è di € 6.551,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 1.000,00."

2.2 PHY.DIA SRL

Finalità: Diagnostica fitosanitaria: analisi su agenti che interferiscono sullo sviluppo della pianta, monitoraggi in serra, analisi terreni, centro di saggio per valutazione fitosanitaria e fitotossicità di agrofarmaci, laboratorio di fitoparassitari nocivi (loro analisi, gestione, determinazione e caratterizzazione su materiale vegetale e sementi).

Costituita il 16/05/2013, capitale sociale €. 20.000,00 partecipazione del 10% pari a € 2.000,00.

Al 31/12/2018 la società ha comunicato una perdita pari a € 7.607,00 ed il patrimonio netto è di €11.974,00.

La eventuale ricaduta di responsabilità finanziaria per l'Ateneo riguarda esclusivamente la quota di partecipazione al capitale sociale per € 2.000,00."

3. Proposta

Tenuto conto delle finalità correlate alla razionalizzazione delle partecipazioni, si sottopone all'approvazione del CdA il provvedimento di razionalizzazione periodica adottato ai sensi dell'art. 20 comma 1, del "TUSP" e predisposto sulla base del documento di indirizzo emanato dal MEF.

Considerato che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 12.06.19 la cessione delle quote della partecipazione nel capitale del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio;

Vista la nota del Prof. Ruggieri circa le nuove opportunità relative ai finanziamenti dei progetti:

- Progetto "Nazareno Strampelli" per la ricerca e l'innovazione nella filiera olivicola-olearia - FISR
 - Delibera CIPE 105/2015 – DM 2072/16 MIUR;

- Polo di Eccellenza per la ricerca e l'innovazione - P.E.R.IN., ultima versione, non ancora approvata da Regione;

Ritenuto opportuno riconsiderare la delibera del 12.06.19 alla luce dei nuovi progetti sopra evidenziati;

Considerato che le società spin off soggette al procedimento revisione sono solamente quelle costituite da oltre cinque anni, ovvero le società Smartart srl e Phy.dia srl;

Considerato che la società Smartart srl è in fase di scioglimento, giusta la visura camerale prot. n. 16871 del 09/12/2019;

Considerato che la società Phy.dia srl rientra nei presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016;

si propone il mantenimento della partecipazione societaria nel Parco Scientifico e Tecnologico;

si propone la cessione a titolo oneroso della partecipazione nella società Phy.dia srl, entro il 31.12.2020, tramite procedura di evidenza pubblica nel caso di esito negativo dell'esercizio del diritto di prelazione dei soci, con determinazione del valore di cessione delle quote di partecipazione al capitale sociale tramite affidamento di incarico ad esperto interno, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di spin off;

si propone di prendere atto dello scioglimento della società Smartart srl e di attendere la conclusione della fase di liquidazione per la restituzione del capitale investito.

Si propone di dare mandato all'ufficio ricerca, nel caso di esito negativo dell'esercizio del diritto di prelazione dei soci, di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito, dell'incarico volto alla determinazione del valore economico della quote di ateneo delle società suddette."

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO il DPR 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" art. 91 bis – Partecipazione a consorzi e a società di ricerca;

VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" – art.8 – Collaborazioni esterne

VISTO il Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n.191 art. 2 comma 222 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n.240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" -

VISTO il DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n 190 ed, in particolare, l'art. 1, cc. 611 e 612 - Razionalizzazione società partecipate;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, T.U. in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, recante disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ed, in particolare, l'art. 17 che modifica l'articolo 26 del predetto Decreto disponendo: "Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione".

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012) e successive modifiche disposte da ultimo con Decreto Rettorale n. 185/2019 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016, ed in particolare il Titolo V;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con DR n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modifiche disposte da ultimo con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019 e in particolare l'art. 11 punto 3, lett.h);

VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013 e modificato con D.R. n. 580/18 del 26.07.2018;

VISTO la delibera della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo in data 11.12.2019;

VISTE le linee di indirizzo pubblicate dal MEF in data 20.11.2019 relative agli adempimenti inerenti alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche e le schede allegate redatte con i dati richiesti dal MEF per la revisione annuale delle partecipazioni pubbliche, nello specifico per la partecipazione dell'Università nelle società *spin off* costituite da oltre 5 anni nonché nel Parco Scientifico e Tecnologico dell'alto Lazio;

VISTA la relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione;

VISTO il piano di razionalizzazione per le società partecipate al 31.12.2018;

VISTA le delibera del CdA del 12 giugno 2019 relativa alla cessione della quota di partecipazione nel Parco Scientifico e Tecnologico;

RITENUTO di dover riconsiderare la determinazione assunta nella delibera del 12 giugno scorso alla luce delle nuove opportunità progettuali che si svilupperanno nei prossimi mesi;

CONSIDERATO che la società *spin off* Smartart srl è in fase di scioglimento;

delibera

- di approvare la relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione di cui alla delibera del CdA del 21.12.2018;

- di approvare il piano di razionalizzazione (**Allegato n. 20/1-67**) delle società partecipate e delle società *spin off* partecipate costituite da oltre cinque anni che prevede:

- il mantenimento della partecipazione societaria nel Parco Scientifico e Tecnologico;
- la cessione a titolo oneroso della partecipazione nella società *Phydia* srl, entro il 31.12.2020, riconoscendola comunque "spin-off approvato" dall'Ateneo, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin-off*, tramite procedura di evidenza pubblica, nel caso di esito negativo dell'esercizio del diritto di prelazione dei soci, con determinazione del valore di cessione delle quote di partecipazione al capitale sociale tramite affidamento di incarico ad esperto interno, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di *spin off*.

Il Consiglio di Amministrazione delibera altresì:

- di prendere atto dello scioglimento della società *Smartart* srl e di attendere la conclusione della fase di liquidazione per la restituzione del capitale investito;

- di dare mandato all'Ufficio Ricerca, nel caso di esito negativo dell'esercizio del diritto di prelazione dei

soci, di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito, dell'incarico volto alla determinazione del valore economico della quota di ateneo, secondo quanto previsto dall'art. 5 – bis del Regolamento per la costituzione di spin off.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

OMISSIS

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18.55.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini